

Carlo Lucarelli

UN GIORNO DOPO L'ALTRO

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 5, Unità 3 Il poliziesco



L'incipit

American pit bull terrier (Pit bull). Nato nell'Ottocento dall'incrocio tra bulldog e terrier, fu usato come cane da combattimento per la forza di carattere e la muscolatura atletica. Quando le lotte tra cani divennero illegali, sviluppò le doti di socievolezza, lealtà e buona compagnia. Ma si dice che, quando un esemplare giovane cade nelle mani di un addestratore senza scrupoli, ritrova quella ferocia che lo rese famoso come «il cane più pericoloso del mondo».

Doveva aver fatto un volo di almeno dieci metri, perché la macchina stava ancora bruciando molto più indietro, ferma accanto al marciapiede, tra un furgoncino dal parabrezza incrinato e una Volvo col bagagliaio spalancato dall'esplosione. Doveva essere uscito sfondando il vetro davanti col sedile e tutto, come espulso da un jet, e doveva aver fatto una capriola per aria, perché era atterrato di schiena, quasi in mezzo all'incrocio. Doveva essere morto, perché la bomba, sparandolo fuori dall'auto, gli aveva strappato tutte e due le gambe all'altezza del ginocchio, bruciandogli il resto del corpo fino all'osso, e invece era ancora vivo e stringeva la bandoliera bianca del brigadiere Carrane, e la stringeva forte, come se volesse strangolarlo. Cercava di parlare, le labbra arricciate sui denti, piegate all'ingiù in uno sforzo che gli gonfiava una bolla rossa di saliva all'angolo della bocca. Teneva l'unico occhio aperto fisso sul brigadiere e intanto tirava e tirava, spingendo fuori dalla gola bruciata un gorgoglio raschiante e teso, che sembrava strappargli i polmoni di bocca.

La quarta di copertina

Perché la caccia a un killer spietato, che si nasconde sotto mille maschere, diventa per Grazia Negro il peggiore incubo della sua vita? Che cosa unisce tre vite così diverse come quelle di Vittorio, Alex e Grazia, oltre la voglia di farla finita con un'esistenza che non sembra avere vie d'uscita? Un thriller pieno fino all'ultimo di colpi di scena, che è anche il romanzo della malinconia di vivere, nel nuovo libro dell'autore di *Almost Blue*.

Vittorio è un killer professionista, micidiale come un pit bull addestrato a uccidere. Nessuno l'ha mai visto perché è abilissimo nei travestimenti e può essere contattato solo via Internet. Quando non uccide, passa il suo tempo a guidare in autostrada, immerso nel silenzio ronzante dei suoi pensieri, come tanti di noi.

Grazia è una specialista nella caccia ai latitanti. È un poliziotto della Mobile di Bologna e durante un appostamento un killer invisibile le ha ucciso le persone che stava sorvegliando. Quando non è in servizio passa le sue giornate con un ragazzo cieco, di cui comincia a chiedersi se è davvero innamorata.

Alex è uno studente che lavora *part time* in un provider. È stato lasciato dalla ragazza, è depresso e ha un cane buonissimo che tutti scambiano per un pit bull. Quando non controlla le chat, passa il suo tempo ad ascoltare maniacalmente una canzone triste di Luigi Tenco, *Un giorno dopo l'altro*.

Le loro vite vanno avanti così, «*un giorno dopo l'altro*», finché Grazia non scopre un filo che lega una serie infinita di delitti, Alex curiosa nella chat sbagliata e inizia la caccia al pit bull.

C. Lucarelli, *Un giorno dopo l'altro*, Einaudi, Torino 2000